

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 17 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 108.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 3. —
Un anno. D. 4. 60 5. 40
Un num.° gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le solé lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 17 AGOSTO

— Lo stato delle cose è presso a poco il seguente:

Avete mai nel circo olimpico veduto quando un equitatore devo fare un gran salto, passar su tre specchi, sulle tele, sulle barriere, sfondar la botte, o che so io... passa la prima volta, tutti stanno senza fiatare aspettando il salto tremendo; ma egli giunto vicino alla botte o a quel che sia, vede che non gli conviene ancora, e passa prudentemente per sotto, poi torna e fa lo stesso, e lo fa tante volte che dopo aver cominciato per azzarar più la curiosità, finisce per seccare?

Là fanno tale quale. La barriera è l'Alpe; i saltatori sono i nostri vicini d'oltralpe... ogni tanto crediamo che sieno scesi. Niente affatto! hanno preso lo slancio, ma poi hanno visto che non conveniva, ed hanno rimesso le cose all'altro giro. Vediamo quando si sfonda questa botte. Una volta che arriveranno a saltare, lo sfondarla poi è la cosa più facile del mondo, perchè la carta è frivola... figuratevi, che è quella pergamena vecchia e tarlata del Congresso di Vienna del 15 — E questo poi francesi.

In Italia le coste stanno meglio. A Modena dopo le botte è ritornato il duchino, a quella stessa guisa che in Napoli, dopo le botte del 15 maggio ritornò il Ministero del 29 gennaio.

A Milano, (continua lo stesso paragone) sono tornati i tedeschi, come sapete, e tanto a Modena che a Milano c'è stato quel poco d'incendio e di santafede, come all'inaugurazione del ridetto rinato Ministero.

A Genova stanno animando la statua di Balilla. Il popolo è il Pigmaliote. A Venezia apparecchiato a Nugent una colazione col pepe. Ed a Bologna hanno cominciato a fare le mortadelle di carne croata; mi assicurano che nessuno s'è accorto della novità. Il sapore della carne croata è come quello delle prime mortadelle.

— Nell'organovi è una novità. Prima della scoperta della costituzione l'organo aveva inventato *gli arrivi e partenze*, e se vi ricordate era quella la più bella e svariata parte del giornale. Scoperta la costituzione, *gli arrivi e partenze* han seguitato ad esistere, ma in verità questa indiscretezza dell'organo era uno scandalo. Sotto l'assolutismo è permesso di abusare qualche volta della gente, ma sotto il regime costituzionale la libertà personale

si deve rispettare. Ecco perchè l'organo ha dato di bianco agli arrivi e partenze, ha gettato un velo impenetrabile su tutti quelli che vengono, e fra tutti quelli che se ne vanno, e buona notte. In fatti prima del 29 gennaio vi ricorderete che Muller era il primo violino di tutti quelli che giungevano, e di tutti quelli che partivano. Muller faceva come la spola del tessitore, andava da Napoli a Vienna, per tornare da Vienna a Napoli, e recarsi novellamente da Napoli a Vienna. Se egli non si fosse fermato un momento qua e là, per consegnare qua un plico di là, e là un plico di qua, avrebbe potuto aspirare all'elevazione d'una statua con la leggenda: *all'inventore del moto perpetuo i gabinetti riconoscenti*.

Adesso poi eredo che ad istanza di Marco Arati che è il Muller del regime costituzionale, si sia tolta la rubrica per due ragioni: primo, perchè da Napoli a Vienna non vanno più corrieri, che andrebbero a fare? secondo, perchè era una contraddizione leggere quasi ogni giorno nell'organo che Marco Arati partiva, o nei cartelli del Fondo che Marco Arati cantava. Da che si è aperto il Fondo non poteva logicamente più sussistere la rubrica degli arrivi e partenze. Marco Arati al Fondo canta da basso e dico:

Vieni, fuggi, atroce scena
All'Italia si risparmi!

al Gabinetto poi canta da tenore e dico:

Taci, parto, lo schiavo fedele
Le tue furie già sente nel seno.

E poi per le relazioni che il nostro governo deve avere anche con Gerusalemme come le ha con Parma, Piacenza, cc. ec. canta da soprano e dice:

Vuoi ch'io vada in Palestina
Scalzo il piede a fare un voto,
Non vi è lido sì remoto
Dove Arati non andrà.

Oltre di questo io credo che l'organo l'abbia fatto anche per mancanza di spazio nelle sue colonne, soprattutto adesso che è obbligato a mettere lo tornate delle camere, i rovesci d'Italia, e il pabulum capillorum, vero pabolo

dell'ultima pagina. Immaginate per es. che domani arrivassero i francesi (Dio non voglia!) o i tedeschi (volesse Dio!) o che si facesse un'altra volta la spedizione a Bologna per insegnar la creanza a Welden, come farebbe l'Organo a mettere tanti arrivi? Empirebbe dieci colonne, per registrarvi una mezza colonna di tedeschi. E poi, per gl'italiani, sta bene; ma per quei diavoli di nomi croati, non credo neppure che troverebbe un bastevol numero di K nella sua tipografia ufficiale.

Alla fine poi una delle ragioni capitali perchè si è tolta la rubrica suddetta, dev'essere stata che tutti aspettano Mamiani; Mamiani non viene mai, perchè tra Roma e Napoli c'è un confine; e sarebbe stata una mortificazione per l'organo, senz'aver prima discussa quest'infrazione di territorio così: di dover mettere,

ARRIVI. *Da Roma, oggi nessuno; domani, nessuno; posdomani nessuno; e così ridurre questo povero nessuno ad arrivar tutt' i giorni, come i tedeschi prima, e come i francesi adesso.*

—Notizia recentissima ed ufficiale—Riportiamo a proposito dell'arrivo dei francesi, questa frase trascritta testualmente da una lettera presentata al Ministero dell'Istruzione pubblica: *La troupe française sera à Naples vers la moitié d'octobre*. Dunque non c'è più dubbio, ed infatti tutti la desideravamo per sollevarci alquanto dalle sciagure patite. L'arrivo dei francesi sarà, a quanto ci assicura, preceduto da un programma, che sarà affisso su tutti gli angoli della capitale, e sarà quello che deciderà definitivamente dei nostri interessi, e ci farà determinare a seguirne le promesse. Speriamo che il nome di Nelson questa volta non sarà registrato dai buoni francesi: questo nome non può essere invocato né da essi, né da noi: questo nome benché appartenga ad un altissimo personaggio, pure ci piacerebbe vederlo sostituito da un altro più valoroso. Vi sono certo delle prime donne migliori della Nelson, e che valgono la pena di pagar i quattro carlini del biglietto. Non sappiamo chi sia che prende l'appalto del Teatro Nuovo, ma speriamo che fossero scritturate donne più gradevoli e valenti di quelle dell'ultimo teatrale intervento francese.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantito per volta

CANTO 7.^o

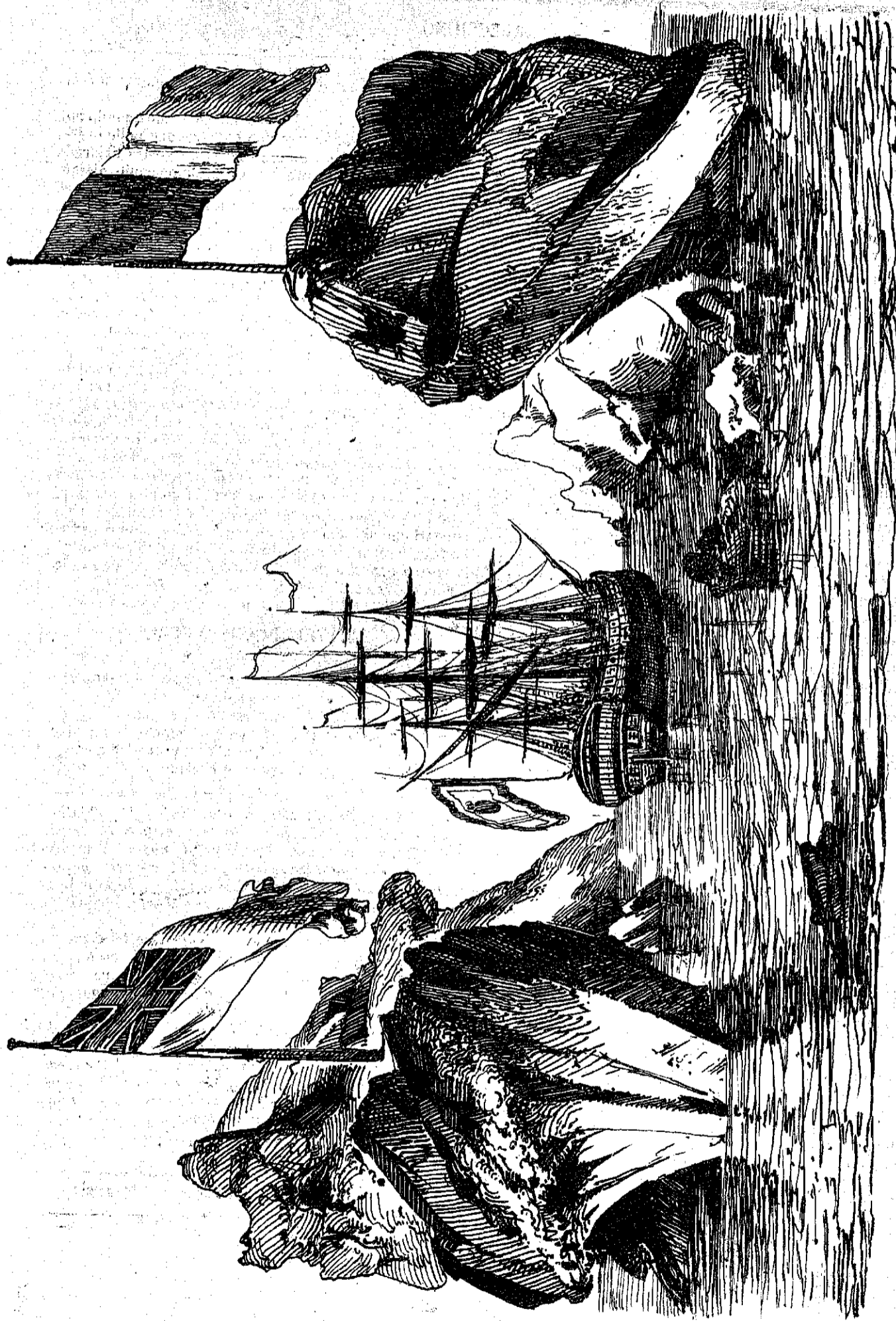
1.

Povera Italia! e se nol fosti adesso
Quando sarà che tornerai regina!
Cruda fatalità non t'ha concesso
Del barbaro sottrarti alla rapina:
Eccoti serva a quel tedesco stesso
Che ti covri di strage e di rovina...

Ahi! le divine folgori che fanno
Se ancor punito l'oppressor non hanno?

2.

Un'altra volta la Croata gente
Viene a far do' tuoi figli aspro governo!
Ecco scagliarsi in te l'orda furente
Che vomitò dal seno suo l'inferno.
Arder le tue città novellamente,
Novellamente all'empio io far discerno
Delle dovizie tue quel che s'è fatto
Dei pubblici lavor nel piano matto.



SCILLA

GARDI



LE CARCERI.

Finalmente si è pensato alle carceri ed ai carcerati; il governo passato (prima del 29) pensava ai morti, il governo presente pensa ai vivi; quello spingeva innanzi i lavori del camposanto, questo ha intenzione di spingere innanzi i lavori delle carceri; e parlo delle carceri e del camposanto, perchè chi va a visitare il secondo, deve passarsé innanzi alle prime.

Per ora veramente non si pensa a migliorare il locale delle carceri, altrimenti detto la *vicaria*, ma si è pensato a fare una commissione, la quale farà le veci della soprintendenza, perchè le carceri luogo di supplizio avevano una soprintendenza come i teatri, che sono pure luoghi di supplizio con la diversità che in quelle il supplizio è gratuito, ed in questi dev'esser pagato.

Dunque la soprintendenza delle carceri cederà il posto alla commissione delle carceri, e per ora non si tratta che di uno *changement de place* come nella contradanza francese. Nel nostro caso il ministero fa la parte del chiamatore, e come si trova in prima figura nel ballo, così egli primo ha fatto lo *changement de place*, e dove stava la finanza stanno i pubblici lavori. Finalmente la finanza uscirà dalla *concordia* per mettervi dentro i pubblici lavori.

Si aspetta ancora la pubblicazione del programma per la cerimonia. Il certo è che la soprintendenza riceverà alla *vicaria* la commissione e le farà un discorsetto; la commissione risponderà con un altro discorsetto al discorsetto della soprintendenza e la farà uscir fuori dalla *vicaria*; il pubblico applaudirà all'uno ed all'altro discorsetto, e solamente i giornalisti non interverranno a questa funzione, perchè i giornalisti non vogliono aver che fare colla *vicaria*.

Napoli 15 AGOSTO giorno memorando,

Anche perchè « si compie il terzo mese
Dacchè s' accese
Il povero palazzo di Gravina
E andò in rovina »
(Arlecchino — Sabato N.° Tot.)

Signori etc. etc.

E siamo da capo con le diffide per le sciarade: questa volta proprio avevamo deciso di non scrivervi perchè siete ostinati a violare il segreto delle nostre lettere che per l'articolo tot della costituzione è inviolabile. Di più seguendo il sistema di mutilazione (sistema del tempo) avete avuto l'impudenza di togliere la coda della seconda lettera che v'inviammo, cosa non strana, perchè col vostro progetto di Finanza tentate mutilare anche il pensiero... e chi sa che ci siate riusciti.

Veniamo al fatto nostro presente (che non è troppo lusinghiero). Ci dite *Letter* (che siamo noi... vedi *Sineddoche*) se questa sciogliere vorrai *Sciarada mia*... Che ci promettete?... Più parlar di Gravina non m'udrai... E così sia — E così non sia vi diciamo noi. Quel povero Palazzo quasi non esiste più, dateci almeno la soddisfazione di vederne scritto il nome — Che bel compenso promettete! Un compenso negativo; noi vogliamo invece uno positivo, e se non siete tanto generosi da offrirci un

cencinquanta prometteteci almeno parlar sempre di Gravina.

In verità stiamo facendo come i ragazzi che quando non vogliono o non sanno fare una cosa trovano mille pretesti per pigliar tempo. Siamo sinceri. La vostra Sciarada è espressa così vagamente che non abbiamo capito niente.

Che cosa può tenere in mano una donna, e più una donna giovine?... e spesso?... I biglietti forse del suo innamorato?... L'Arlecchino?... Oggetti di moda?... Ah! abbiamo capito, sarà l'... Ma passiamo piuttosto al secondo che è più difficile.

Che cosa dice il Ministero e non lo dice invano? saranno i *cencinquanta*, o pure *quattro e quattro otto e tre undici* che somministra al *sottorgano*. O fosse qualche cosa che non dice invano, ma lo dice piuttosto tra se e se? — Così va bene: il secondo certamento è...

Ma veniamo al *Busillis*; l'intero ci butta veramente in un *Mare magnum*. (Anche noi sappiamo un poco di latino). Spiegate però quel *col tutto* a chi si riferisce. A martedì, a terzo mese, a s'accese, o ad andò in rovina? Finchè non ci dite il *Tutto* dove lo volete situare avanti, in mezzo o dopo, ci farete perdere la testa...

Faremo come voi un argomento cornuto. Una delle due: o non volete che la sciarada si sciogla e non disfidate i vostri lettori, o volete che si, ed inviateci i chiarimenti che abbiamo chiesto; ma subito subito perchè un *fatal presentimento* ci dice che non indovineremo più la vostra sciarada se arriva a decorrere la seconda quindicina del mese di agosto.

I soliti vostri APPASSIONATI

TEATRI DI QUESTA SERA

FONDO — Il Proscritto (ballo) Peki.

FIORENTINI — Un curioso accidente — Giannina e Bernardone.

NUOVO — Maria de Rudens.

S. CARLINO — Pangrazio finto morto — Palcinella trastulato da tre femmene.

SEBETO — Il gran torneo di Kromberg.

Oggi dovrei fare un'altra errata-corrige. L'occhialino che sta dagli ottici al palazzo Barbaia, sotto a me, e che essi offrono di restituire al padrone al quale ha dovuto essere stato involato tra le botte del 15, fu da essi acquistato non dopo le botte, come dissi io; il dir dopo le botte fu una bestialità, benché se avessi detto prima delle botte, ne sarebbe stata una peggiore.

Il binocolo fu acquistato da essi, ma sol pochi giorni or sono; i detti ottici suppongono, che sia stato involato, perchè è stato loro venduto ad un prezzo molto tenue, e ben minore di quello che vale, e che fu ad essi stessi pagato dal compratore.

Sapete quanto fu pagato?... Non ve lo posso dire, perchè è uno dei segnali che ne indicherà il vero possessore.

Riparo intanto all'errore; il quale avrebbe fatto credere che quei due signori fossero stati per lo meno trascurati, ricordandosi dopo tre mesi di metter l'annunzio. Dunque fu dopo le botte, sì, ma molto dopo; fu dopo le botte come è stato anche dopo il diluvio, e dopo l'invenzione degli occhiali.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.